

L'Agenda delle Riforme dell'Ulivo

documento approvato il 9 gennaio 2003

L'Ulivo conferma il proprio fermo ancoraggio ai principi e ai diritti fondamentali stabiliti nella prima parte della Costituzione.

Riafferma la scelta del bipolarismo.

Prioritari per completare il cammino di riforme delle istituzioni democratiche sono lo scioglimento formale e sostanziale del conflitto di interessi, che la legge Frattini non risolve, ma addirittura consolida, e la realizzazione di un effettivo pluralismo del sistema televisivo nonché di un trasparente pluralismo del servizio pubblico, tanto più alla luce del Messaggio alle Camere del capo dello Stato e della sentenza n. 466/2002 della Corte Costituzionale.

Nel merito, la posizione dell'Ulivo, in coerenza col programma presentato agli elettori, che sarà sviluppata e definita in armonia con le procedure approvate nel dicembre 2002 dall'Assemblea dei parlamentari è la seguente:

Prioritario è il completamento della riforma in senso federalista della Repubblica, che è radicalmente diversa dalla cosiddetta "devoluzione". Occorre: attuare e migliorare la riforma in vigore del Titolo V, completare il trasferimento delle competenze ed attribuire gli strumenti e le risorse necessari alle Regioni, ai Comuni e alle Province, istituire una Camera Federale cui attribuire anche il potere di eleggere una parte dei Giudici Costituzionali.

Il Presidente della Repubblica, a maggior ragione in un sistema bipolare e con un assetto ed ispirazione federalista, assolve funzioni di garanzia costituzionale e della unità della Repubblica, nonché di equilibrio tra le istituzioni. Non può essere espressione di parte né titolare di funzioni di governo.

Va rafforzata la centralità del Parlamento e adottato uno "Statuto dell'opposizione" con regole di garanzia per le minoranze, anche attraverso una riforma condivisa dei regolamenti parlamentari. Il rafforzamento dei contrappesi nelle istituzioni va attuato attraverso l'introduzione di quorum qualificati e coerenti modalità di nomina nelle istituzioni ed autorità di garanzia.

Va rafforzata e meglio definita la funzione di governo. Va indicato formalmente al Paese il candidato Presidente del Consiglio. A chi guida il governo va riconosciuto il potere di proporre al Capo dello Stato nomina e revoca dei ministri nonché il decreto per lo scioglimento anticipato del Parlamento qualora venga meno la fiducia della sua maggioranza, a meno che sia avanzata una mozione di sfiducia costruttiva, coerente col mandato elettorale.

L'adozione della Costituzione Europea va sancita con un referendum da svolgersi contestualmente alle elezioni europee tra i cittadini di tutti i paesi membri, e comunque con un referendum consultivo da indire in Italia